



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>



Parrocchia Madonna di Fatima-Milano



Oratorio.Fatima

Camminiamo... ...insieme

Anno Pastorale
2023/2024

28 gennaio 2024



20

La Parola

SANTA FAMIGLIA

Is 45,14-17; Sal 83; Eb 2,11-17; Lc 2,41-52

MEGLIO DEGLI ANGELI

“È bello come un angelo”, “Sembra un angioletto”, “Ha gli occhietti di un angelo” e così via. Quante volte abbiamo sentito frasi del genere rivolte a un neonato nella culla o in braccio alla mamma o in una carrozzina multifunzionale e costosa come uno yacht. Diciamocelo chiaro: molte di questi apprezzamenti sono del tutto insinceri, ma non si può dire a una mamma che la sua figlioletta è proprio bruttina o che ci sta trapanando orecchie e cervello con strilli tipo sirene dei vigili del fuoco e non vediamo l’ora di andarcene per i fatti nostri lasciando la madre in balia della pop-pante urlatrice. Fatto sta che associamo volentieri l’immagine della bellezza a quella di un angelo, anche se nessuno di noi di angeli veri e propri ne ha mai visto uno, se non nei dipinti o nelle sculture. Magari non abbiamo così fretta di incontrarli di persona, visto che godremo della loro compagnia nel tempo eterno della vita del mondo che verrà, eppure ci siamo fatti l’idea che stanno benone, sempre a contatto con l’Altissimo, nessun problema di malattie o preoccupazioni, tranquilli e pronti alla bisogna nel caso ci fosse un compito da portare a termine che assolvono senza sforzo apparente, almeno così ci immaginiamo.

Forse anche per questo ci sentiamo spiazzati da quanto scrive la lettera agli Ebrei: Dio “non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura” (Eb 2, 16; seconda lettura della liturgia odierna). Insomma, siamo meglio degli angeli, stiamo meglio di loro perché Dio non sembra molto attento alle creature celesti che lo circondano quanto a noi, umani e terrestri, intrappolati in mille questioni e travolti da infiniti problemi, iracundi e rissosi, volubili e pigri, litigiosi e incostanti. Altro che nuvolette su cui suonare la cetra (come direbbe Tex Willer): noi umani siamo in mezzo a guerre e pasticci, a rogne quotidiane e a questioni fuori misura per la nostra poca intelligenza e le nostre ancora più esili forze. Come fa la lettera agli Ebrei a dire che siamo meglio degli angeli?

Il cardinal Newman scriveva: “Gli angeli, pur essendo così grandi, gloriosi, che la loro semplice vista (se ci fosse dato di vederli) ci getterebbe a terra, come accadde al profeta Daniele, sono i nostri compagni di servitù e di lavoro, che vegliano e difendono anche il più umile di noi”. E parlando dei preti diceva che se Dio avesse voluto scegliere creature perfette per servire la sua Chiesa aveva già a disposizione gli angeli, non aveva certo bisogno di prendere uomini deboli e fragili, pieni di imperfezioni e di limiti. Niente da stupirsi quindi se i suoi servi sono poveri uomini come tutti, a volte persino peggio. Queste parole mi aiutano a capire perché noi umani siamo meglio degli angeli. In primo luogo perché Dio si prende cura di noi, e manda gli angeli sul nostro cammino (così ci insegna la Scrittura) per sostenerci, aiutarci, confortarci.

Continua a pag. 2

martedì 6	h 15.30 - 17.30 preghiamo all'Assunta
mercoledì 7	h 21.00 concerto dell'orchestra dell'Assunta Spostato al 21 febbraio
giovedì 8	h 18.00 percorso spirituale "I giovedì dell'Assunta"
sabato 10	h 16.00-18.30 oratorio aperto h 16.00 battesimi
domenica 11 ULTIMA DOPO L'EPIFANIA	

CHE BELLO IL NOSTRO VERDE PARROCCHIALE

(La foto è presa da Google maps per rendere un'idea dell'entità del verde intorno alla parrocchia)



Sì, ed è difficile anche trovare una parrocchia con tanto verde intorno che rappresenta un importante polmone di ossigeno per il quartiere. Però...! Però c'è di che pensarci seriamente poiché il costo per mantenere questo verde non è da trascurare in quanto è veramente notevole e il parroco, oltre a dover far fronte alla manutenzione della Chiesa (nel nostro caso due), dell'oratorio e di tutto ciò che riguarda la parrocchia-struttura, ha in aggiunta la manutenzione del verde. Purtroppo, il volontariato è ormai ridotto

quasi a zero e se non ci fosse l'opera continua di Mustafa Claudio saremmo costretti a dipendere da un'azienda di giardinaggio il cui costo ve lo lascio immaginare. Ora poiché i vari appelli per chiedere volontariato sono sempre andati a vuoto, almeno chi vorrebbe dare una mano ma non può per vari motivi, potrebbe donare offerte mirate a tale scopo. Abbiamo diverse apparecchiature meccaniche con motore a scoppio che richiedono sostituzione per lunga usura o quantomeno revisioni e manutenzione e sono spese non indifferenti; vorremmo per esempio acquistare una motosega a catena ma... Vorrei anche ricordare che con un'offerta libera possiamo procurare il nostro "compost" da usare per vasi su balconi e terrazze. Garantiamo la bontà del prodotto ormai accertata da anni, poiché nulla in esso è chimico, ma assolutamente biologico in quanto ottenuto dagli "scarti" di prati, siepi, foglie che lasciati per lungo tempo su apposito cumulo si decompongono completamente fino a raggiungere un prodotto che dopo essere setacciato ha l'aspetto di una bella terra scura e assolutamente inodore. Sì, il verde è bello e importante ma ricordiamoci che il Signore fa crescere l'erba ma non la taglia, fa crescere i cespugli e le piante ma non le pota. Tocca a noi imparare a rispettare ed amare sempre più la Natura, opera di Dio e assolutamente nostra maestra in tutto e intervenire per permetterle di mostrarci tutta la sua bellezza.

P.S. Per ottenere il compost basta prenotarlo in segreteria parrocchiale lasciando il numero di telefono e la quantità desiderata per essere avvisati quando pronto.

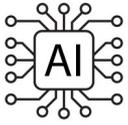
Ambrogio Zacchetti

Continua da pag. 1

E poi perché – lo scrivo da prete e da cristiano – sono proprio i miei peccati e le mie debolezze che gli permettono di esercitare la sua misericordia. Gli angeli non hanno nulla da farsi perdonare, io sì, e forse per questo il Padreterno si prende cura più di me che di loro.

Quando raccontavo il segno della croce ai bambini accompagnavo i gesti con le parole: Dio mi pensa (mano sulla testa), mi ama (mano sul cuore), si prende cura di me (mano sulle spalle). Spalle da persone in carne ed ossa, non ali di angelo. Spalle esili e fragilissime, inadatte a pesi troppo grandi, ma sulle quali si posa premurosa e costante la misericordia di Dio. Meglio avere queste spalle fragili, questo cuore malato, questa testa vuota e confusa che ali inadatte al volo, più simili alle piume di un pollastro che alle penne di un'aquila. Le ali le lascio volentieri agli angeli di Dio, magari un giorno le avrò anch'io. Per ora so che sulle mie spalle posa e riposa il perdono del Padre. Cosa posso volere di più?

don Davide



COMUNICARE NELL'EPOCA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Papa Francesco torna a riflettere sull'Intelligenza Artificiale nel suo Messaggio per la 58.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali sul tema «Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana». Nel documento firmato a San Giovanni in Laterano per il 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, Francesco guarda con ammirazione e preoccupazione all'evoluzione dei sistemi che stanno «modificando in modo radicale anche l'informazione e la comunicazione» e, «alcune basi della convivenza civile». Si tratta di un cambiamento che coinvolge tutti, non solo i professionisti.

L'uso dell'intelligenza artificiale – sottolinea il papa - potrà contribuire positivamente nel campo della comunicazione, se non annullerà il ruolo del giornalismo sul campo, ma al contrario lo affiancherà; se valorizzerà le professionalità della comunicazione, responsabilizzando ogni comunicatore; se restituirà ad ogni essere umano il ruolo di soggetto, con capacità critica, della comunicazione stessa.

Dinanzi all'accelerazione della diffusione di «meravigliose invenzioni» che suscita «uno stupore che oscilla tra entusiasmo e disorientamento», il Papa invita a domandarsi: «Come possiamo rimanere pienamente umani e orientare verso il bene il cambiamento culturale in atto?».

Intanto, «conviene sgombrare il terreno dalle letture catastrofiche e dai loro effetti paralizzanti»; quindi, come affermava Romano Guardini, «non irrigidirsi contro il “nuovo” nel tentativo di conservare un bel mondo condannato a sparire». Al tempo stesso, però, bisogna rimanere «sensibili» a tutto ciò che è «distruttivo» e «non umano». Bisogna, cioè, ripartire dal cuore «in quest'epoca che rischia di essere ricca di tecnica e povera di umanità». Serve sapienza, afferma ancora Francesco, e non possiamo pretenderla dalle macchine.

Non si tratta di esigere dalle macchine che sembrano umane. Si tratta piuttosto di svegliare l'uomo dall'ipnosi in cui cade per il suo delirio di onnipotenza, credendosi soggetto totalmente autonomo e autoreferenziale, separato da ogni legame sociale e dimentico della sua creaturalità.

È una tentazione antica, infatti, quella dell'uomo, di «diventare come Dio senza Dio». E «ogni prolungamento tecnico dell'uomo può essere strumento di servizio amorevole o di dominio ostile», sottolinea il Papa. «I sistemi di intelligenza artificiale possono contribuire al processo di liberazione dall'ignoranza e facilitare lo scambio di informazioni tra popoli e generazioni diverse». Possono, però, essere pure strumenti di «inquinamento cognitivo», cioè di quelle fake news che si avvalgono del deep fake, la «creazione» e «diffusione di immagini che sembrano perfettamente verosimili ma sono false», o di «messaggi audio che usano la voce di una persona dicendo cose che la stessa non ha mai detto». La simulazione alla base «diventa perversa là dove distorce il rapporto con gli altri e la realtà», ammonisce il Pontefice.

Si sofferma poi sui social media, anch'essi «strumenti che nelle mani sbagliate potrebbero aprire scenari negativi. Come ogni altra cosa uscita dalla mente e dalle mani dell'uomo, anche gli algoritmi non sono neutri» annota il Papa, chiedendo di «agire preventivamente», proponendo modelli di regolamentazione etica. L'appello è di nuovo alla Comunità internazionale a formulare «un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme».

(Dal sito della Diocesi di Milano)



“ADDOMESTICARE GLI SCHERMI”

incontro educativo
con il PROF. MICHELE MARANGI
Mercoledì 31 gennaio
ANTICIPATO A MARTEDÌ 30
ore 21.00 - in salone

Una serata nel mondo dei media e dei loro risvolti in campo pedagogico.
Un invito rivolto a tutti, in particolare a genitori, professori, catechisti, educatori.

DATI PER BONIFICI:**CC della PARROCCHIA presso BPM - IBAN: IT86 R 05034 01718 0000 0000 1301**

In settimana	domenica 28 SANTA FAMIGLIA	h 19.00 corso fidanzati 3 Festa della famiglia
	lunedì 29	h 21.00 consiglio pastorale
	martedì 30	h 15.30 - 17.30 preghiamo all'Assunta
	mercoledì 31	h 21.00 serata educativa con Michele Marangi ANTICIPATO A MARTEDÌ 30
	giovedì 1	h 18.00 percorso spirituale "I giovedì dell'Assunta"
	sabato 3	Vendita primule CAV h 16.00-18.30 Oratorio aperto
	domenica 4 PENULTIMA DOPO EPIFANIA	Vendita primule CAV h 19.00 corso fidanzati 4

Uscita MEZZOLDO (I e II media)

ORATORIO - RIAPERTURA IL SABATO POMERIGGIO

Grazie alla disponibilità di alcuni volontari da **SABATO 13 GENNAIO** l'oratorio è aperto il pomeriggio dalle **16.00 alle 18.30**.

Chi è disposto ad aiutare nella turnazione di apertura del sabato può scrivere alla mail oratorio@parrocchiamadonnadifatima.it Grazie!

**CONCERTO****DELL'ANNIVERSARIO****21 febbraio 2024 - ore 21.00**

La data è stata spostata per motivi di forza maggiore

Dvorak, due brani da Cypresses

Monn, Concerto per violoncello in sol minore

Coleridge-Taylor, 4 Novellette op.52

Marco Bernardin, violoncello**Orchestra dell' Assunta in Vigentino****Paolo Volta, direttore****46a GIORNATA PER LA VITA****SABATO 4****DOMENICA 5 FEBBRAIO**

Agli orari delle messe

(compresa la pre festiva di sabato 4) verranno offerti vasetti e cestini di primule il cui ricavato andrà devoluto al CAV

(Centro Aiuto alla Vita - Mangiagalli)

"Un fiore per la Vita" costituisce per l'associazione CAV la principale occasione di raccolta fondi a sostegno delle numerose mamme in difficoltà che quotidianamente si rivolgono al Centro.

Speciale preghiera per...

GIUSEPPA VENTURINI (Via Val di Sole) di anni 86 deceduta il 24 gennaio

**CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DI FATIMA**

Il centro di ascolto Caritas riceve **SOLO** su appuntamento telefonico. Telefonare **SOLO** durante gli orari di apertura del Centro di Ascolto al numero **347 8052929**

Orari apertura: **MARTEDÌ 17.00 - 18.30 GIOVEDÌ 17.00 - 18.30**
SABATO 16.00 - 17.30

Anche per le richieste di aiuto alla **BANCA DEL TEMPO** occorre prenotare telefonando al centro di ascolto con le stesse modalità indicate sopra.

**ORARIO SS. MESSE
SEMPRE NELLA CHIESA
DI FATIMA**

FERIALI ore 9.00 ore 18.00	FESTIVE ore 8.30 ore 10.00 ore 11.30 ore 18.00
PREFESTIVE ore 18.00	

